

La città degli animali

Buone abitudini

Cani e gatti: subito a dieta

Sterilizzazioni e vita al chiuso Risultato: grasso un animale su tre

Punto di vista
Vita in città

Ai nostri amici «kai domiciliari» non resta che mangiare

di VIVIAN LAMARQUE

Prigionieri in striminzite case, in eterna attesa del passo del padrone sulle scale, cosa possono fare poveri cani e gatti ai domiciliari se non struzzare il collo, dormire e ingrassare? Poveri reclusi, simili lupi, simili tigri in gabbia, affitti come noi da fame nervosa, il cibo non gli basta mai. (Dammn! un

Se perde forma, se le costole non sono più palpabili ma seppellite sotto un consistente strato di adipi, prendetele atto: il vostro cane o gatto è in sovrappeso quanto non obeso. E anche se, come osserva lo stilista John Weitz, «i gatti in sovrappeso conoscono la regola principale: quando si è grassi bisogna assumere poche magri», toccherà metterli a dieta.

Curioso come gli umani riescano a trasferire i propri vizi al mondo animale: cani e gatti che vivono in famiglia, in quattro casi su 10, sono ciononché accetti critiche sul peso del proprio gatto oboeso.

«È difficile che il proprietario di un gatto obeso accetti critiche sul peso del proprio gatto», spiega la veterinaria Maria Cristina Crosa. «Tende a giustificare l'eccesso di pinguedine con qualche misteriosa distruzione o invoca la robusta costituzione».

L'obesità è una delle malattie più frequentemente diagnosticate sia in campo medico sia in campo medico-veterinario. Studi recenti dimostrano che colpisce oltre un terzo dei nostri animali a quattro zampe. «L'obesità dev'essere considerata una malattia a tutti gli effetti e come tale dovrebbe essere prevenuta e curata — aggiunge Massimo Petrazzoli, veterinario e specialista in ortopedica —. È causa o fattore predisponente di numerosi problemi respiratori, ipertensione, intolleranza all'esercizio e predisposizione al colpo

Il problema in Italia

Animali in sovrappeso (Indagine Hill's su 5221 animali)



Per la dieta

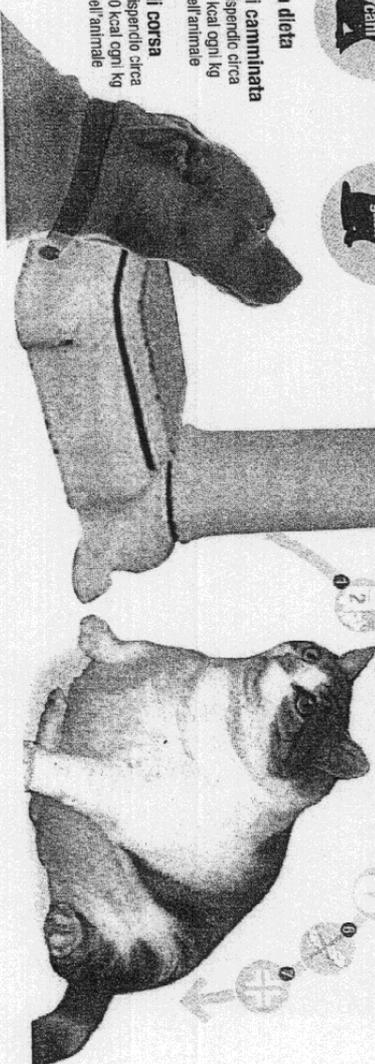
di camminata
dispersivo circa 6 kcal ogni kg dell'animale

di corsa
dispersivo circa 10 kcal ogni kg dell'animale

Bulldog



- #### Piccole regole per animali sani
1. Sottiletti.
 2. Tieni una ciotola a portata di mano.
 3. Per il cane almeno un'ora al giorno di passeggiate al giorno.
 4. Gioca con il gatto almeno 30 minuti al giorno.
 5. Se usi i ricami, riduci le porzioni.
 6. Vietati pane, dolci e avanzi.
 7. Fai il bilancio della dieta almeno ogni sei mesi.

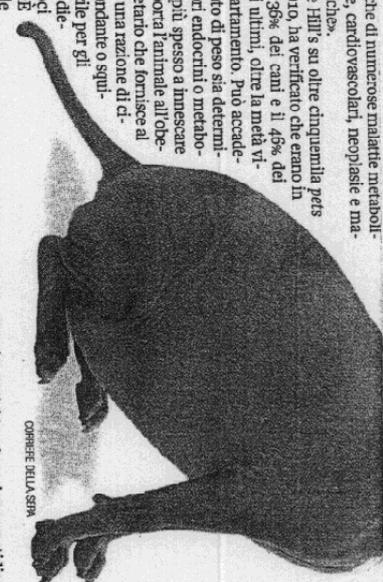


croccantino, / Lo sai che il
la male, / Fa niente demmi
un croccantino, ho
un'arsia da placare». I bei
tempi quando i padroni
tenevano per loro ossa e
zampe di gallina vere, non
di gomma, e il leggendario
roseo polmonare tagliato con
le forbici, al primo zac
erano già lì, ipnotizzati.

Oggi le ciotole dei cani
raboccano di cereali e dal
tavolo nessuno allunga più
bocconcini squisiti, «fa
male e non è educatore».
I gatti del terzo millennio
non sono sminzi e dimanti
come il Gatto degli Sirelli
di Perrault, assomigliano
all'obeso inquirente Gatto
del Cheshire di Carroll.
Alce lo scorge per la prima
volta scariato sul focolare
accanto a un pentolone
fumante, lui «sogolignava
e spalancava la bocca da un
orecchio all'altro».

di calore. E anche di numerose malattie metaboliche, endocrine, cardiovascolari, neoplastiche e malattie ortopediche.

Un'indagine Hill's su oltre cinquemila pets in Italia, nel 2010, ha verificato che erano in sovrappeso il 39% dei cani e il 45% dei gatti. Di questi ultimi, oltre la metà vivevano in appartamento. Può accadere che l'aumento di peso sia determinato da squilibri endocrini o metabolici. Ma molto più spesso a innescare la spirale che porta l'animale all'obesità è il proprietario che fornisce al cane o al gatto una razione di cibo troppo abbondante o squilibrata. È difficile per gli umani stare a dieta, figuriamoci per i pets: «È molto difficile



CORRIERE DELLA SERA

far seguire una dieta al gatto o al cane — aggiunge la dottoressa Costa —. Le diete sono lunghe e solo dopo alcuni mesi di sacrifici si cominciano ad ottenere risultati soddisfacenti. Gli insuccessi sono spesso superiori al 50%. Ed è del tutto inutile proporre all'animale un cibo a calorie controllate nella sua ciotola e permettere che accetti i rifiuti o i vitigni di casa lo rimpinzino con leccornie provenienti dalla tavola». Per aiutare il pet a di-

magrire si può suddividere la razione quotidiana in più pasti; tenere una ciotola d'acqua fresca sempre a disposizione; se si utilizzano premi in croccante, va ridotta la quantità e, poiché gli animali non amano i bruschi cambiamenti, anche la dieta va affrontata in modo lento e graduale. Il primo modo per capire se cane o gatto sono fuori forma — aggiunge la veterinaria Cinzia Cortezza — è semplice ed empirico: se guardo

Sovrappeso	Costole: difficili da vedere, con un discreto strato di grasso	Base della coda: alcuni ingrossamenti, ma le ossa si possono palpare sotto uno strato di grasso moderato	Ventria laterale: giro vita assente e addome pronunciato	Ventria dall'alto: fianchi ingrossati
Obeso	Costole: non visibili e difficilmente palpabili, non si possono contare	Prima vertebra lombare: è difficile da palpata sotto uno strato di grasso pronunciato	Ventria laterale: giro vita assente e addome pronunciato	Ventria dall'alto: fianchi ingrossati

l'animale non devo vedere le costole, ma se lo accarezzo le devo sentire». I più a rischio tra i cani sono i bulldog, cani con poca attività al movimento, e le femmine in genere sterilizzate, «perché l'assenza degli ormoni può ridurre la soglia di sazietà».

Il regime dietetico, esattamente come in noi umani, può aumentare l'irritabilità dell'animale e demotivare il proprietario. Mai dimenticare il circolo vizioso che s'instaura: più l'animale mangia, più ingrassa, più si impigrisce, meno si muove. Più semplice, forse, riportare al giorno per cane: dedicandogli almeno un'ora al giorno per una passeggiata o corsa e giochi al parco. Con un'ora di corsa, spiegano gli esperti, «il cane spende 10 chilocalorie ogni chilo di peso». Per i gatti, i veterinari — impegnati nel mese della prevenzione (tutti@srigionediellaprevenzione.it) —

suggeriscono di dedicare 30 minuti al giorno nel gioco con il proprio amico e arruolare la casa con qualche mensola, scale e giochi.

L'obesità accorcia la vita dei pets. Nei cani, è anche causa di malattie ortopediche: l'artrosi e la rottura del legamento crociato craniale, «l'artrosi — conclude Petrazzoni — è una malattia degenerativa articolare caratterizzata da degenerazione progressiva delle cartilagini e di tutte le strutture articolari in genere. La rottura del legamento crociato craniale è la prima causa di zoppia a carico dell'arzo posteriore del cane adulto. Si stima che ogni anno vengano spesi migliaia di milioni di euro nel mondo per la cura di questa malattia invalidante la deambulazione».

Paola D'Amico
pdamico@corriere.it

Domande e risposte

Ho scoperto che i pesci emettono suoni. Come? Con muscoli «sonorici» al posto delle corde vocali

P In un documentario ho appreso che i pesci possono emettere suoni. Come fanno?
Raffaele P., Varese

A differenza di quanto citato da un noto proverbio, i pesci «parlano» e anche molto. Ad esempio ve ne sono molti che vocalizzano durante un combattimento o un corteggiamento oppure ancora durante la fase di deposizione delle uova. Non avendo corde vocali viene spontaneo chiedersi come possano farlo. Molti pesci possiedono dei muscoli detti sonori perché in grado di vibrare e di mettere in risonanza la vescica natatoria, una specie di sacchetto che può essere riempito o sgonfiato di gas e utilizzato principalmente dai pesci per spostarsi lungo la colonna d'acqua. Così come la mazza colpisce ripetutamente una grancassa, i muscoli



sonori colpiscono la vescica natatoria. Snoci striduli possono essere invece emessi mediante lo sfregamento dei denti o di parti dello scheletro, lo fanno ad esempio alcuni cavallucci marini. Anche in questo caso la vescica natatoria può fungere da cassa di risonanza e diffondere a grande distanza i vocalizzi. In alcuni casi i suoni possono essere molto svariati: alcuni emettono, è il caso di quelli prodotti involontariamente in seguito a un cambio repentino di rotta o a un'accelerazione del moto. Se captati da predatori possono precludere a un silenzioso tonitruo.

Paolo Galli
Ecologo università Milano Bicocca

È giusto che Fido voglia il divano tutto per sé? Meglio non concedere libertà eccessive

P Da qualche tempo il mio cane Yoda non mi vuole più sul divano con lui. È un comportamento normale? Devo assecondarlo?
Luisa M., Brescia

Cara Luisa, devi sapere che il tuo cane, come te del resto, vive il suo mondo dividendolo in spazi dedicati a differenti attività. Come l'essere umano, il cane differenzia, se ne ha l'opportunità, lo spazio dedicato all'attività fisico-rodica da quello adibito all'intimità sociale (famiglia umana), ma anche dal luogo dove l'animale si raccoglie in se stesso per riposare. Immagino che Yoda abbia sempre avuto la tua autorizzazione ad accomodarsi sul divano. Nel tempo, alcuni cani con personalità possessivo-territoriale spiccata, arrivano a difendere questa istrua spaziale, anche con l'aggressività. Il divano, o qualsiasi altro luogo dove, da



sempre, abbiamo permesso al nostro cane di riposare, può diventare per lui un possedimento vitale e sarà da lui difeso anche dalle nostre intrusioni. È tendenza dell'uomo urbano di accondiscendere il proprio cane in tutte, o quasi, le sue richieste. Questo perché, non facendolo, abbiamo la sensazione di privarci di frustrazioni dannose. Invece l'averlo abitato sul divano, anziché su una brandina da cane, non rientra nelle sue necessità, ma nelle tue, Luisa. Tutti i cani vogliono da noi coerenza. Quella che non gli consente mai, oppure sempre, di fare una determinata cosa in un preciso contesto.

Danielle Mazzini
Addestratore - Educatore cinofilo

Questi a licorfer@corrierevol@corriere.it

© FOTOGRAFIA RISERVA